

Ieri mattina un lungo corteo ha percorso le vie del centro

# Chimici e dipendenti pubblici hanno manifestato in 10 mila

Lo sciopero riuscito ovunque - Critiche al governo per l'atteggiamento assunto sui contratti - Anche a Siena in piazza il pubblico impiego - Le altre iniziative



Due immagini della manifestazione di chimici e dipendenti pubblici che si è snodata ieri per le vie di Firenze

Gli ospedalieri accanto ai chimici, gli statali insieme ai farmacisti, i dipendenti degli enti locali a fianco ai conciarci. È accaduto ieri mattina nelle strade di Firenze dove i dipendenti pubblici e i lavoratori del settore chimico hanno sfilato insieme per le strade del centro. L'appuntamento era fissato alla Fortezza da Basso da dove ha preso le mosse il corteo che si è snodato sino al Piazzale degli Uffizi. Cartelli, striscioni, bandiere hanno, di colpo, fatto il loro ingresso nel centro città, affollato di turisti. E' stata una lunga coda di lavoratori, giovani donne. In tutto quasi diecimila persone. In testa al corteo hanno preso posto i lavoratori della Govet con i loro caratteristici tamburi di latta - da circa cinque mesi senza salario.

Dietro di loro gli ospedalieri in camice bianco, i parastatali, gli universitari, gli statali e ancora gli operai della Manetti-Roberts, Falorni, Richard Ginori, Alfa Columbus e altri.

Nel comizio gli esponenti sindacali hanno posto l'accento sulla responsabilità del Governo che, con il suo assenteismo, accentua le contraddizioni del momento.

Il Governo resiste all'accordo per i pubblici dipendenti - ha detto il sindacalista Bastianoni - dimostrando in tal modo di non voler aprire la strada alla riforma del pubblico impiego, così come indicato nella piattaforma contrattuale.

Durante la campagna elettorale - ha sostenuto il sindacalista della FULC Bottazzi - la lotta dei lavoratori non si fermerà. I chimici restano impegnati negli obiettivi di risanamento dei grandi gruppi, di difesa dell'occupazione e di sviluppo del Mezzogiorno. E' pratica-

mente riuscito ovunque lo sciopero che interessava per 4 ore i chimici e per l'intera giornata i dipendenti pubblici. I disegni nei servizi sono stati di lieve entità: è mancata l'acqua in alcune zone e i vigili urbani non hanno potuto rispondere a tutte le chiamate.

Anche nella regione l'astensione dal lavoro è stata pressoché totale. Manifestazioni di chimici hanno avuto luogo a Rosignano Solvay, Scarlino, Capoliveri, Livorno, Santa Croce, Carrara, Lucca, Pisa e nel Valdarno.

Diecimila lavoratori del pubblico impiego hanno sfilato per le strade di Siena dando vita ad una manifestazione provinciale. Al corteo - che ha attraversato le vie del centro per concludersi in Piazza Salimbeni - hanno preso parte anche delegazioni delle fabbriche, come quelle della IRES, Sclavo, Emerson.

# Dopo tre giorni di dibattito in consiglio

# Approvati i bilanci annuale e triennale alla Regione

Voto favorevole del PCI e del PSI - Astensione di PSDI e DP - Contrari la DC, il MSI e il consigliere PRI

Dopo tre giorni di dibattito nella tardissima serata di giovedì, sono stati approvati i bilanci annuale e triennale della Regione Toscana. I due importantissimi provvedimenti sono passati con i voti favorevoli dei consiglieri comunisti e socialisti, con l'astensione dei consiglieri socialdemocratici e di Democrazia proletaria, e con il voto contrario di democristiani, repubblicani e missini. E' lo stesso «schieramento» che si è determinato anche l'anno scorso sul provvedimento di bilancio. Al voto si è arrivati dopo un confronto lungo, a tratti anche teso, che ha saputo evitare le secche di una pura disputa elettorale (anche se qualche esponente di non ha voluto perdere anche in questa occasione il vezzo di mera sortita elettorale) e ha trovato una robusta traccia nel rapporto che, nella relazione di maggioranza di Walter Malvezzi, era evidentissima, tra bilanci e programmazione. La scelta imediata e concreta e l'opera indispensabile di programmazione.

Ci sono stati alcuni consiglieri, e questo era inevitabile e d'altra parte giusto, che hanno circoscritto i loro interventi a questioni specifiche: i problemi dell'agricoltura, l'Assessorato socialista Arata su quelli dell'urbanistica, il comunista Ribelli, presidente della stessa commissione consultiva, su quelli inerenti la strumentazione urbanistica, le opere pubbliche, i trasporti e la viabilità. Ribelli ha mostrato, con cifre alla mano, il balzo di qualità effettuato in questi ultimi settori. «Un balzo - ha detto - che è il risultato dell'acceso impegno degli amministratori comunali, delle nuove leggi nazionali ma anche e soprattutto del passaggio delle competenze alla Regione e dell'impegno per eliminare gli assurdi ritardi del governo centrale».

La discussione di questi giorni non si è limitata all'esame dei documenti contabili. Il consiglio ha infatti svolto un ampio ricognitivo risultato giunto dall'azione di una commissione di lavoro in questa fase all'attenzione del paese. Si è poi più specificamente soffermato sugli aspetti politici e programmatici del bilancio regionale di sviluppo. Il bilancio triennale è un documento di indirizzo che ha il compito di definire le linee di politica economica e sociale della Regione Toscana. Il bilancio annuale è un'operazione accademica e velleitaria - ha detto - ma un processo concreto, non facile, che si compone di precise azioni operative e si sviluppa in atti e tempi definiti.

Mayer ha poi illustrato quelli che sono alcuni dei risultati di più grande rilevanza sin qui ottenuti dalla gestione della Regione Toscana. «C'è chi ha parlato, come il gruppo repubblicano, di un semplice scendicapo. C'è chi ha detto che il bilancio triennale, l'ultimo nella serie, è un documento di indirizzo che ha il compito di definire le linee di politica economica e sociale della Regione Toscana. Il bilancio annuale è un'operazione accademica e velleitaria - ha detto - ma un processo concreto, non facile, che si compone di precise azioni operative e si sviluppa in atti e tempi definiti».

La discussione di questi giorni non si è limitata all'esame dei documenti contabili. Il consiglio ha infatti svolto un ampio ricognitivo risultato giunto dall'azione di una commissione di lavoro in questa fase all'attenzione del paese. Si è poi più specificamente soffermato sugli aspetti politici e programmatici del bilancio regionale di sviluppo. Il bilancio triennale è un documento di indirizzo che ha il compito di definire le linee di politica economica e sociale della Regione Toscana. Il bilancio annuale è un'operazione accademica e velleitaria - ha detto - ma un processo concreto, non facile, che si compone di precise azioni operative e si sviluppa in atti e tempi definiti.

Per l'agitazione dei lavoratori del deposito locomotive

# Treni in ritardo di mezz'ora

Sono interessati solo i convogli in partenza da Firenze - Da domenica sera ferrovie nuovamente bloccate - Il problema degli organici e delle festività - Astensioni anche nel trasporto merci

I treni in partenza da Firenze subiranno oggi un ritardo di trenta minuti. Dalle ore 21 di oggi alle dodici di domani resterà bloccato il deposito locomotive di Firenze. Queste le decisioni di lotta assunte dal Consiglio dei delegati del deposito locomotive che chiede l'ufficializzazione immediata della turnificazione del congedo in sette periodi anziché in otto.

Ciò per rispettare compiutamente gli impegni che la Direzione generale ha assunto, nell'ambito della vertenza compartimentale, per l'assunzione con urgenza per personale mancante.

I sindacati chiedono altresì di avviare le procedure necessarie per bandire i concorsi nel tempo utile affinché si possa procedere alle assunzioni.

Altri punti su cui insistono i lavoratori sono: le scuole professionali, i congedi per cura, il recupero delle festività sopresse e dei congedi arretrati. Il Consiglio dei delegati ritiene inoltre - come si afferma in una nota - che siano maturi i tempi per affrontare problemi di fondo come: definizione del periodo da considerare utile ai fini delle cure specifiche connesse a malattie ricorrenti dell'azienda; rideterminazione delle percentuali di scorta da calcolare sulla base delle conquiste intervenute da circa 10 anni a questa parte a vantaggio del personale ferroviario e precedentemente annunciato.

E' stata scoperta da un pescatore

# Borsa con quattro pistole trovata a Incisa Valdarno

Una borsa con quattro pistole è stata trovata in un casolare diroccato nei pressi della pescaia di Incisa Valdarno. Le armi tutte perfettamente efficienti sono state trovate in consegna dai carabinieri e poi inviate al gabinetto scientifico di Roma per esami e controlli per stabilire se sono state adoperate in qualche azione criminosa o terroristica.

Il rinvenimento è avvenuto martedì 10 aprile, ma soltanto ieri la notizia è filtrata. Il silenzio sul ritrovamento delle armi sarebbe giustificato con il fatto che i carabinieri avevano predisposto una serie di appuntamenti con la speranza che qualcuno si presentasse a ritirare la borsa.

Le quattro pistole, di cui una a tamburo sono state trovate da un anziano pescatore che ogni giorno si reca sulle rive dell'Arno all'altezza della pescaia di Incisa dove si trovano situate alcune case diroccate a seguito dell'alluvione del '76. Le armi si trovavano in una borsa. L'uomo credeva che fosse stata dimenticata da qualcuno e l'ha aperta.

Con sorpresa ha visto le pistole. Si è recato subito dai carabinieri e ha consegnato la borsa con le armi che fra l'altro conteneva anche una parrucca, un passamontagna e un flicione contenente forse una sostanza clorofarmaceutica. A prima vista potrebbe trattarsi del tipico armamento del rapinatore. Ma non si può escludere che le armi e il reato potessero essere usati per altre imprese: un sequestro di persona come si potrebbe ipotizzare dalla presenza dell'flicione. La parrucca e il pas-

Samontagna potevano servire anche per un'azione terroristica. La borsa non è stata dirottata e neppure gattaiata nella casa diroccata da qualcuno che intendeva disarsene. Avrebbe potuto benissimo gettarla nelle acque del fiume. Evidentemente invece qualcuno avrebbe dovuto ritirare quelle quattro pistole. Chi? Una domanda che probabilmente rimarrà senza risposta. Inespugnabile anche il silenzio dei carabinieri di Incisa che da dieci giorni dal ritrovamento non hanno reso ancora nota la notizia. Notei proiettili calibro 9 L.R. modello 34 fabbricati nel 1963 e 1969 sono stati rinvenuti alla Stazione di Santa Maria Novella nell'ingresso degli uffici dei dirigenti delle ferrovie. Qualcuno evidentemente se ne è disfatto per non correre rischi.

Telegramma di Gabbuggiani al sindaco Giulio Carlo Argan

In seguito dell'attentato della scorsa notte al comune di Roma il sindaco Gabbuggiani ha inviato al sindaco Argan un telegramma in cui «a nome della città e dell'amministrazione comunale di Firenze esprime sentimenti di vivo sdegno, ferma condanna e solidarietà per il vile attentato contro il Campidoglio. L'effervescenza è un segno inequivocabile della virulenza dell'attacco eversivo portato dal terrorismo contro lo Stato nato dalla Resistenza e le istituzioni repubblicane e colpite profondamente i sentimenti di libertà e di democrazia del popolo italiano».

Protestano i dipendenti del centro balneare

# Contrasti per il pallone della piscina «Costoli»

Inviato un ordine del giorno all'assessore allo sport di Firenze - La posizione delle società sportive

I lavoratori della Piscina Costoli esprimevano la loro protesta per la decisione da parte del Comune di togliere il pallone prestabilito che copre le tre vasche dell'impianto natatorio del Campo di Marte. Hanno inviato all'assessore allo sport un ordine del giorno nel quale dopo avere espresso il loro dissenso sulla decisione proseguono dicendo: «Tale decisione esprime, infatti, la volontà di anteporre interessi specifici, in questo caso lo svolgimento all'aperto della partita di pallanuoto Fiorentina-Pro Assisi il 25 aprile ad una seria programmazione delle attività della Costoli e al rispetto dell'orario di lavoro dei dipendenti sociali: corsi di nuoto, pubblico, società subacquee e le stesse società sportive, interessate all'uso».

Di fatto la rimozione del pallone danneggia le società subacquee che non erano neppure state informate e sono così impossibilitate a proseguire regolarmente le loro attività e le altre società di nuoto le quali non erano d'accordo a compiere l'operazione. Inoltre, tale provvedimento, rappresenta un tentativo di boicottaggio nei confronti della lotta che i 25 istruttori e i due assistenti bagnanti stanno portando avanti, senza tener conto che con ordinanza del 17 aprile scorso il Comune di Firenze ha ordinato la reintegrazione degli istruttori nel posto di lavoro il che significa la possibilità di una ripresa immediata dell'attività.

Questa mattina sei assemblee

# La costituzione spiegata nelle scuole della città

Le manifestazioni-dibattito comitato per la difesa sono state promosse dall'ordine democratico

Dopo quelle dei giorni scorsi altre numerose manifestazioni sono previste nel quadro delle iniziative promosse dal Comitato di coordinamento per la difesa dei principi costituzionali e dell'ordine democratico. Oggi, sabato, in diverse scuole cittadine si terranno le seguenti manifestazioni: ore 10 - Palazzetto dello Sport I.T.I. Leonardo da Vinci - Via B. Dei, 54 - Il professor Giampaolo Menetti e i Segretari della Federazione Sindacale unitaria parleranno sul tema: «La Costituzione e la difesa dell'ordine democratico».

Ore 10 - Quartieri n. 7-9-10 - Scuola Media Polignone - Viale Morgagni - Il professor Francesco Romano parlerà su: «La Costituzione e i problemi del lavoro».